

In questo numero:

Attualità

- Programma e-Europa 2005
- CULTURA 2000: pubblicazione del bando 2003
- Comitato delle Regioni: sessione plenaria
- Cooperazione giudiziaria
- Città gemellate
- Aiuti regionali italiani
- Finanziamento per progetti realizzati da PMI
- Riforma per dare un futuro al settore della pesca
- Agricoltura e protezione dei consumatori
- Politica dei consumatori: strategia 2002-2006
- MEDIA
- Pari opportunità

Approfondimento

- Convenzione europea: primo contributo globale della Commissione europea al dibattito sul futuro dell'Europa

Pubblicazioni

- Esce l'annuario statistico 2002 di Eurostat
- "European Union and New Regionalism"

Siti Web

REDAZIONE: Marcella Minieri; Samuel Le Floch

Mensile d'informazione numero 5 Anno V dell'Associazione TECLA e dell'UPI
83, rue du Prince Royal B-1050
Tel: + 32 2 503 51 28; Fax: + 32 2 514 34 55
E-Mail: tecla@brutele.be

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE**Programma e-Europa 2005**

Rispondendo all'appello dei capi di Stato e di governo al vertice di Barcellona la Commissione europea ha adottato il nuovo piano d'azione e-Europa 2005: una società dell'informazione per tutti.

Più strutturato del precedente, il piano mira a creare un ambiente favorevole all'investimento privato e alla creazione di nuovi posti di lavoro, a stimolare la produttività, a modernizzare i servizi pubblici, in particolare l'insegnamento e a dare ai cittadini la possibilità di partecipare alla società mondiale dell'informazione. e-Europa 2002 era basato sull'ampliamento della "connettività Internet nell'UE. La Commissione ritiene di aver raccolto la sfida dato che la realizzazione dell'obiettivo di Lisbona (fare dell'UE l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica al mondo nel 2010) ha progredito su un ampio fronte, che va dal raddoppio della percentuale di famiglie collegate a Internet al lancio della rete dorsale per la ricerca più rapida al modo.

Con e-Europa 2005 la Commissione vuol continuare l'azione passando alla velocità superiore: il nuovo piano d'azione vuol tradurre la connettività acquisita in aumento di produttività economica e il miglioramento della qualità e accessibilità dei servizi per l'insieme della popolazione europea. e-Europa 2005 che deve esser presentato al vertice di Siviglia a giugno, fissa gli obiettivi principali che l'UE deve raggiungere nel 2005. Il piano si articola attorno a 2 gruppi di azione: i servizi, applicazione e contenuto, per i servizi pubblici on line, e l'e-business e per agevolare lo sviluppo di essi, la messa a disposizione di accesso a larga banda a basso prezzo e la creazione di una infrastruttura di informazione sicura.

L'Europa nel 2005 avrà servizi pubblici on line moderni in particolare per l'e-governo, per l'apprendimento elettronico e la telesanità e un ambiente dinamico per l'e-business. Le linee di azione di e-Europa 2005 mirano a migliorare "l'inclusione numerica", ad aprire nuove possibilità, ad aumentare le competenze rendendo la società dell'informazione accessibile a chi ha speciali bisoqni e a quelli che non sanno usare un PC.

CULTURA**Pubblicazione del bando 2003 relativo a CULTURA 2000**

La pubblicazione del nuovo bando relativo al programma "Cultura 2000", destinato a finanziare progetti e attività che inizieranno nel 2003, è attesa per il mese di giugno 2002. La scadenza per la presentazione delle proposte di progetto dovrebbe essere fissata a circa 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando. Come indicato nel bando pubblicato lo scorso anno, a partire dal 2002 e per i rimanenti due anni di operatività del programma, si intende privilegiare annualmente un unico settore di attività culturale: per il 2003, il settore culturale su cui dovrebbero concentrarsi i progetti è quello delle Arti dello spettacolo (teatro, danza, musica, opera, lirica, teatro di strada e circo) I progetti dovrebbero, inoltre, presentare un valore aggiunto europeo e affrontare almeno uno dei seguenti aspetti:

- essere indirizzati ai cittadini;
- favorire l'impiego delle nuove tecnologie e/o i nuovi media nel campo della creatività;
- mettere in relazione il passato e il futuro (tradizione e innovazione)

Il bando 2003 dovrebbe prevedere anche un sostegno alla traduzione di opere letterarie (e di opere connesse al settore dell'anno), nonché alla promozione del libro e della lettura.

Dibattiti sull'immigrazione, sul razzismo e sui trasporti

La 44° sessione plenaria del Comitato delle Regioni ha permesso di condurre un ampio dibattito sulle questioni di asilo, d'immigrazione e di lotta contro il razzismo. La relazione di Ruth Bagnall sostiene in genere le proposte della Commissione su asilo e immigrazione ma chiede una maggiore partecipazione delle città e delle regioni. Le prime interessate devono essere associate all'elaborazione di queste politiche e devono ricevere un aiuto finanziario per le azioni che intraprendono (casa, accoglienza, istruzione...), ha evidenziato la relatrice.

Il Comitato delle Regioni ha anche parlato delle conseguenze finanziarie dell'ampliamento adottando la relazione di Lord Hennigfield (conservatore britannico) sul quadro finanziario per i negoziati di adesione. Il Comitato chiede che le Regioni che senza l'ampliamento sarebbero state idonee per l'obiettivo 1 dopo il 2006 continuino a usufruire della politica regionale europea. Chiede anche, ha sottolineato Lord Henningfiel, un "maggiore decentramento della politica di coesione perché i partenariati siano gestiti ai livelli locale e regionale". Per quel che riguarda l'accesso agli aiuti agricoli, il Comitato propone che i paesi candidati che progrediscono sulla strada della ristrutturazione del loro settore agricolo, siano ricompensati da un accesso anticipato alla PAC.

Il Comitato delle Regioni si è pronunciato anche su numerose iniziative in materia di trasporti. Il Comitato delle Regioni ha anche dato la sua opinione su: l'etichettatura degli alimenti geneticamente modificati (Bertrand, PPE, francese); cielo unico europeo (Verburg, PPE, olandese); la dimensione regionale dello spazio europeo della ricerca (Muller, PPE, tedesco); la creazione d'una impresa comune per Galileo (Tabakidis, PSE, greco); il programma "eEuropa 2002" (Ervella, ELDR, finlandese); il programma di azione per la realizzazione del cielo unico europeo (Verburg, PPE, Paesi Bassi); le prestazioni ambientali del sistema trasporto merci (Granrut, PPE, Francia); l'anno europeo dell'istruzione con lo sport 2004 (Kemp, PPE, britannica; Mientus, PSE, tedesco); le reti transeuropee nel settore dell'energia (Pilli, PPE, italiano).

Cooperazione giudiziaria

E' giunto a conclusione l'iter legislativo per l'approvazione di un "*Quadro generale di attività comunitarie volte ad agevolare la cooperazione giudiziaria in materia civile*".

Il "Quadro generale" costituisce uno degli strumenti destinati a contribuire alla realizzazione dell'obiettivo fissato dal Trattato di Amsterdam di fare dell'Unione uno "spazio di libertà, sicurezza e giustizia". Il nuovo "Quadro generale" fa tesoro dell'esperienza maturata soprattutto attraverso i programmi "GROTIUS" e "GROTIUS-Civile" per porsi come strumento di più ampia portata per il sostegno ad attività che contribuiscano al rafforzamento della cooperazione giudiziaria nel campo del diritto civile. Il "Quadro generale" prevede, infatti, oltre al finanziamento di progetti analoghi a quelli già sostenuti nell'ambito di GROTIUS (formazione e scambi per operatori della giustizia), di fornire sostegno finanziario alle attività delle ONG europee operanti per la cooperazione giudiziaria in materia civile, nonché ad azioni intraprese ad iniziativa della Commissione finalizzate a garantire la corretta applicazione degli strumenti giuridici comunitari adottati in questo settore.

Il nuovo "Quadro generale" è attivo per il periodo 2002-2006.

Ottavo convegno delle città gemellate d'Europa

600 rappresentanti delle 13.000 città gemellate d'Europa si sono riunite in congresso dal 22 al 24 maggio ad Anversa. Dopo avere esaminato il ruolo e l'evoluzione del gemellaggio e aver comunicato le loro esperienze, gli eletti e responsabili dei comuni gemellati hanno adottato una dichiarazione finale in cui insistono su varie dimensioni del gemellaggio: cooperazione economica e sviluppo durevole, cooperazione in particolare per istruzione e formazione e gli scambi, e hanno spintole altre città europee a seguire l'esempio. Le città gemellate esprimono preoccupazione dato che la Commissione per il 2003 propone una sovvenzione di 7 milioni di euro per il gemellaggio in Europa mentre la sovvenzione è di 12 milioni quest'anno. Mentre un numero crescente di gemellaggi includono oramai i paesi candidati, la proposta è in contraddizione con le prospettive dell'ampliamento, si preoccupano le città gemellate che chiedono il sostegno del PE. Le sovvenzioni al gemellaggio sono state create nel 1989 su iniziativa del PE; per la Commissione viene detto che tradizionalmente il PE decide una sovvenzione superiore a quanto proposto dal progetto preliminare di bilancio della Commissione. Il congresso era organizzato dal Consiglio dei comuni e regioni d'Europa (CCRE) in cooperazione con la città di Anversa e con la Commissione europea.

In occasione del congresso la Commissione ha consegnato "stelle d'oro" per ricompensare i 10 migliori progetti di gemellaggio del 2001.

Per l'Italia è stata premiata la città di Chieti per una conferenza su temi ambientali in partnership con le città di Barcellona e Malmö.

Aiuti regionali italiani: la Commissione autorizza aiuti all'investimento nei trasporti

La Commissione ha approvato un regime italiano di aiuti agli investimenti nei trasporti. Le regioni ammissibili agli aiuti regionali, cioè le regioni più sfavorite, potranno dunque beneficiare di crediti di imposta per i loro investimenti in questo settore. La Commissione aveva approvato il 13 marzo 2001 un sistema di aiuti simile per altri settori industriali (ad esclusione del settore agricolo). Queste misure mirano a stimolare lo sviluppo regionale.

Il sistema di aiuti all'investimento previsto dall'Italia scade il 31 dicembre 2006. È dotato di un bilancio globale annuale di circa 4,6 miliardi di euro, di cui approssimativamente il 10% riguarderà il settore dei trasporti. L'aiuto agli investimenti è concesso sotto forma di crediti di imposta, con massimali equivalenti a quelli previsti dalla carta italiana degli aiuti a finalità regionale. Il sistema di aiuti si limita agli investimenti in attivi ammortizzabili: edifici ed attrezzature. Tuttavia gli investimenti negli "attivi mobili", cioè i veicoli, sono esclusi per i trasporti professionali. Il regime non è cumulabile con altri sistemi di aiuti.

Prestito alla Banca delle Marche (PMI, infrastrutture)

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha accordato il 27 maggio un prestito globale pari a 120 milioni di euro alla Banca delle Marche SpA, Ancona (BMAR) destinato al finanziamento su tutto il territorio italiano di progetti realizzati da PMI nonché per investimenti di piccole e medie dimensioni che vertono sulle infrastrutture, l'energia, la tutela dell'ambiente e la salute. BMAR convoglierà i fondi della BEI verso i beneficiari finali, direttamente o tramite Medio Credito Fondiario Centroitalia S.p.A, la sua principale filiale bancaria che opera nei settori del leasing e dei prestiti a lungo termine.

PESCA

La Commissione illustra la riforma per dare un futuro al settore della pesca nell'Unione europea

Depauperamento delle risorse ittiche, diminuzione delle catture, troppi pescherecci per un numero insufficiente di pesci, emorragia continua di posti di lavoro e una mancanza di controlli e sanzioni efficaci..., la politica comune della pesca (PCP) ha bisogno di cambiamenti fondamentali. Dopo intense consultazioni con i diretti interessati, la Commissione europea ha reso noto un ambizioso pacchetto di riforme. La Commissione propone di abolire il rituale annuo che consisteva nel fissare i contingenti di pesca a livelli troppo elevati. In futuro i TAC dovrebbero essere stabiliti nel quadro di un piano di gestione pluriennale e sulla base delle valutazioni scientifiche più recenti per garantire la presenza in mare di una popolazione ittica sufficiente per costituire gli stock. La Commissione intende affrontare il problema della sovraccapacità della flotta mettendo fine agli aiuti pubblici concessi per l'acquisto di nuovi pescherecci e aumentando i fondi EU a disposizione dei pescatori, per consentire loro di trovare alternative occupazionali, e per la ristrutturazione del settore. La Commissione raccomanda inoltre l'adozione di sanzioni uniformi e più severe in tutta l'UE. I controlli dovranno essere rafforzati mediante l'istituzione di una struttura d'ispezione comune dell'UE. Per rendere i pescatori, gli operatori del settore, le ONG, le regioni e gli altri diretti interessati più partecipi alla PCP, la Commissione propone la creazione di Consigli consultivi regionali. Rispetto all'obiettivo di una pesca sostenibile al di fuori delle acque territoriali UE sulla base di una maggiore cooperazione internazionale, il pacchetto di riforme contiene un piano d'azione contro la pesca illegale e una strategia per lo sviluppo di partenariati tra il settore della pesca europea e i paesi terzi. Il testo completo delle proposte di riforma è disponibile su Internet al seguente indirizzo: <http://europa.eu.int/comm/fisheries>

Agricoltura e protezione dei consumatori

Tavola rotonda conclusiva Byrne-Fischler su cibo e agricoltura

I Commissari europei responsabili per la Salute e la protezione dei consumatori, David Byrne, e per l'Agricoltura, Franz Fischler, hanno partecipato alla tavola rotonda conclusiva di un confronto durato oltre un anno sulla strategia comunitaria in merito all'agricoltura e al cibo. "Sviluppare un approccio integrato verso la qualità a tutti i livelli di produzione e aumentare la protezione dei consumatori. Sono questi gli obiettivi che da oggi devono diventare azioni operative", hanno commentato Byrne e Fischler.

La catena alimentare deve essere ora dotata di alcuni standard qualitativi, che andranno ad affiancare caratteristiche del cibo, quali il gusto, l'aspetto, la disponibilità e il prezzo ragionevole. Alla base delle scelte la strategia si basa su un approccio "dalla fattoria alla tavola" che ha caratterizzato tutto il corso del dibattito. Le azioni che scaturiranno si muoveranno entro tre diversi ambiti: agricoltura (la base della catena alimentare, che dipende molto dai cicli e dai fenomeni naturali), auspicabilmente multifunzionale, versatile, sostenibile, competitiva ed estesa su tutto il territorio europeo; politica alimentare (che conquisti la fiducia del consumatore nella trasparenza e qualità della catena alimentare, anche attraverso l'istituzione di un'Autorithy per la sicurezza alimentare e nell'attuazione del relativo Libro bianco); infine informazione e consultazione bilaterale tra i consumatori e la grande industria (con la reintroduzione delle commissioni consultive in uso anche per il settore veterinario, nonché accordi di partnership con privati).

Politica dei consumatori

E' stata pubblicata la nuova strategia della Commissione in materia di politica dei consumatori a valere per il quinquennio 2002-2006.

La strategia, che mira ad integrare gli interessi dei consumatori in tutte le altre politiche dell'UE, fissa tre obiettivi a medio termine:

1. Un elevato livello comune di protezione dei consumatori;
2. Un'applicazione efficace delle norme a tutela dei consumatori;
3. Il coinvolgimento delle organizzazioni dei consumatori nelle politiche dell'UE

Nell'ambito del primo obiettivo le azioni concernono il seguito dato alle questioni relative alle pratiche commerciali (trattate nel Libro verde sulla tutela dei consumatori), e questioni relative alla sicurezza dei servizi; il secondo obiettivo prevede azioni per lo sviluppo di un quadro di cooperazione amministrativa tra Stati membri in materia di consumatori e di meccanismi di ricorso a disposizione dei consumatori; infine, le azioni rientranti nel terzo obiettivo consistono nel riesame dei meccanismi di partecipazione delle organizzazioni dei consumatori al processo di definizione delle politiche dell'UE, nella realizzazione di progetti in campo educativo e nello sviluppo di competenze. L'elenco dettagliato delle azioni, comprendente la tempistica prevista per la loro attuazione, è allegato alla comunicazione.

MEDIA

Settimana del patrimonio cinematografico europeo

Lanciando la settimana del patrimonio cinematografico europeo, la Commissione vuol sensibilizzare gli europei alla ricchezza del cinema europea e promuovere le iniziative di riflessione e educazione all'immagine in cooperazione con l'operazione Netdays2002 dedicata a questo tema. Con il patrocinio del regista spagnolo Almodovar, questa prima settimana si terrà dal 15 al 23 novembre prossimo e ha la vocazione di divenire un avvenimento annuo, e mobiliterà la rete europea di cinemateche e di sale "Europa cinema" inoltre 50 città dell'UE. Il pubblico con addetti ai lavori, assisterà a film che rappresentano la diversità culturale europea e si informerà sui mestieri del cinema. Le TV sono invitate a mobilitarsi in modo simile e nelle scuole delle azioni sul cinema saranno sostenute dai ministeri dell'istruzione.

Il programma Media si amplia a otto paesi candidati

La Commissione europea ha adottato una serie di decisioni che consentono a otto paesi candidati di partecipare al programma comunitario "Media". Gli addetti del cinema e le industrie audiovisive bulgare, cipriote, ceche, estoni, lettoni, lituane e, polacche e slovacche potranno usufruire dal 2003 e forse da quest'anno del sostegno proposto dal programma Media tramite i suoi diversi comparti (sviluppo, distribuzione e promozione delle opere o azioni di formazione). Il programma sarà ampliato a breve termine alla Slovenia e prossimamente agli altri paesi candidati e dovrebbe agevolare la circolazione delle opere tra l'UE e i paesi candidati, che devono offrire dal canto loro un contributo finanziario al programma in parte dal loro bilancio nazionale e per il resto con l'ausilio del programma Phare. Le modalità di partecipazione degli addetti dei paesi candidati saranno identiche a quelle previste per gli Stati membri. Si tratta di una "buona notizia per la diversità culturale europea" che testimonia di un "allineamento soddisfacente della legislazione audiovisiva degli otto paesi interessati all'acquis comunitario", si è congratulata Viviane Reding. Infatti un recente studio dell'Osservatorio europeo dell'audiovisivo, ha dimostrato il debole tasso di distribuzione dei film provenienti dai paesi d'Europa centrale e orientale nell'UE (solamente 42 film sono stati distribuiti in almeno uno Stato membro tra il 1996 e il 2001 realizzando 2,2 milioni di introiti e che rappresenta lo 0,054% della quota di mercato).

Pari opportunità

Notizie di Orientamento per le Collettività Territoriali

Relazione annuale sulle pari opportunità tra donne e uomini nell'UE

E' stata pubblicata la VI Relazione annuale della Commissione UE sulle pari opportunità fra le donne e gli uomini nell'Unione europea. La Relazione illustra i principali sviluppi e i risultati conseguiti sul piano della parità tra i generi nel corso del 2001 e delinea le prospettive per il 2002.

Considerando l'attuazione della strategia quadro comunitaria per la parità tra donne e uomini e il relativo programma di sostegno, adottati di recente, la Relazione evidenzia che nel 2001 gli interventi si sono concentrati sul tema della parità retributiva tra i sessi, mentre per il 2002 si è individuato come tema prioritario d'intervento quello della conciliazione tra sfera professionale e vita familiare. Inoltre, considerata l'attuale scarsa partecipazione femminile al processo decisionale e in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2004, si propone che, nel 2003, gli interventi siano indirizzati alla promozione dell'equilibrio tra i sessi nei processi decisionali.

Il 2002 sarà anche l'anno del consolidamento della legislazione sulla parità tra i generi, poiché verrà presentata una proposta di direttiva riguardante la discriminazione fondata sul sesso, basata sull'art. 13 del Trattato CE, che consentirà l'adozione di misure mirate in ambiti diversi dall'occupazione e dalla sicurezza sociale, che sono l'attuale campo d'applicazione della normativa comunitaria in materia di parità.

La Relazione evidenzia inoltre come, in vista dell'ampliamento dell'Unione, sia importante il recepimento dell'"acquis comunitario" in materia di pari opportunità da parte dei Paesi candidati e come, nonostante riscontri positivi si siano registrati in parte di questi Paesi già nel 2001, è tuttavia essenziale intensificare gli sforzi, anche per quanto riguarda lo sviluppo di strutture istituzionali e amministrative in grado di assicurare l'attuazione e il rispetto dei diritti di parità.

Infine, la dimensione della parità tra i generi è stata ampiamente considerata e continuerà ad essere oggetto di particolare attenzione anche nelle iniziative attuate nel quadro della cooperazione allo sviluppo e nelle politiche esterne dell'Unione.

Convenzione europea

Convenzione europea: primo contributo globale della Commissione europea al dibattito sul futuro dell'Europa

Il 22 maggio, la Commissione europea ha adottato la sua comunicazione *"Un progetto per l'Unione europea"*, che rappresenta il suo primo contributo globale ai lavori della Convenzione europea presieduta da Valéry Giscard d'Estaing.

Prodi chiede una UE che garantisca nuove responsabilità e chiede l'aumento del processo di integrazione, l'Europa deve parlare con voce unica nelle relazioni esterne: l'iniziativa sarà graduale ma possono introdursi nuovi meccanismi di cooperazione con l'Alto rappresentante.

La comunicazione è stata sottoposta subito alla Convenzione e il Presidente della Commissione, Romano Prodi, l'ha presentata al Parlamento europeo. Romano Prodi era accompagnato dai commissari Michel Barnier e Antonio Vitorino, che ha ringraziato per il loro contributo allo sforzo della Commissione e che sono stati applauditi dalla plenaria.

"E' giunto il momento di lanciare un gran progetto politico in cui i cittadini possano identificarsi e che risponda ai timori e ai dubbi dell'Europa, e tracciare un quadro costituzionale per un'Europa unita e democratica lanciando le basi di una democrazia sopranazionale", ha detto il presidente Prodi.

Il contributo della Commissione ai lavori della Convenzione europea sarà seguito da altri sulle politiche e competenze dell'UE e le sfide istituzionali. "Il punto di partenza del progetto della Commissione è che l'UE deve avere responsabilità nuove che esigono l'aumento del processo di integrazione", ha detto Prodi, rilevando la richiesta chiara e forte dei cittadini, di una maggior presenza dell'UE sia per la politica economica che estera o per giustizia e sicurezza.

Ha sintetizzato i suggerimenti della Commissione:

- mantenere un modello equilibrato di società che possa conciliare prosperità economica e solidarietà; Prodi insiste sul coordinamento delle politiche economiche che esigono un mediatore coerente e imparziale con i necessari strumenti. Lì si pone il problema della voce politica da dare al coordinamento delle politiche economiche che garantisca una rappresentanza unica dell'euro nelle istituzioni e organizzazioni economiche e finanziarie internazionali
- garantire la sicurezza dei cittadini nel rispetto della libertà e della giustizia, quindi una politica di immigrazione e asilo comune, una azione comune per il controllo di frontiera, una maggior cooperazione tra forze di polizia per stabilire controlli comuni alle frontiere e una forza europea di polizia integrata per combattere terrorismo e crimine organizzato;
- fare dell'Europa un protagonista al livello mondiale, cosa che esige una coerenza maggiore per sicurezza difesa, sviluppo e commercio, ponendo fine all'attuale dispersione degli sforzi.

I gruppi politici hanno riservato una buona accoglienza al documento della Commissione.

"La Commissione, suggerendo in particolare di unire i pilastri del Trattato attuale, ha fatto un grande sforzo di inversione di tendenza rispetto alla rottura di Maastricht che aveva introdotto tale struttura", ha detto Prodi ai parlamentari, sottolineando che con il tentativo di ricomposizione e applicazione del metodo comunitario, la Commissione vuol ridare un carattere unitario alla nostra azione politica.

"Non sono lì per difendere le prerogative della Commissione europea", ha detto Prodi (applaudito dai parlamentari) ".....quello che può rovinare la Convenzione europea è lo spirito di conservazione, la difesa delle sue prerogative per ogni situazione".

PUBBLICAZIONI

Esce l'annuario statistico 2002 di Eurostat

Esce il volume 2002 dell'Annuario statistico delle Comunità europee, redatto dall'Ufficio statistico Eurostat. Un vero e proprio compendio statistico che pone a confronto i dati dell'Unione, di Eurolandia e dei Quindici Paesi membri, oltre che (quando disponibili) quelli statunitensi, canadesi e giapponesi. Quasi 200mila dati raccolti in tabelle numeriche e grafici, corredati da analisi e commenti. Il volume 2002 copre il periodo 1999-2000, e appare particolarmente adatto a studi strutturali e basati sul lungo periodo. Un intero capitolo è dedicato ai Paesi in via di adesione, in vista dell'allargamento politico dell'Unione europea. Il testo è diviso in 6 capitoli: il primo riguarda i cittadini europei, le loro caratteristiche e gli stili di vita; il secondo è dedicato alle risorse naturali e alla protezione dell'ambiente; il terzo contiene informazioni economiche e finanziarie; il quarto analizza i diversi settori degli affari in Europa; il quinto si sofferma sul commercio internazionale e l'ultimo, il sesto, analizza i dati dei Paesi candidati. Il documento di 460 pagine o il CD-ROM (in inglese, francese o tedesco), può essere richiesto ad Aurora Ortega Sanchez Bech, Building L-2920 Lussemburgo Tel.: +352-4301-33-444, o per e-mail a eurostat-pressoffice@cec.eu.int.

European Union and New Regionalism

A cura di Mario Telo

Ashgate Publishing Limited (Gower House, Croft Road, Aldershot, Hampshire, GU 11 3HR, England. Internet: <http://www.ashgate.com>). Collana "The international Political Economy of New Regionalism Series". 2001, 321 p.. ISBN 0-7546-1748-3

Il regionalismo costituisce il nuovo paradigma in cui l'Europa verrà inserita? E' la base del testo. Gli autori cercano le vie con cui nuovi insiemi emergono nel mondo negli ultimi 40 anni. Esaminano 5 esemplari di organizzazioni regionali: NAFTA, ASEAN, SACD, Mercosur e UE. La prima parte del testo parla delle prospettive teoriche dei rapporti tra governo mondiale e economia politica del regionalismo passando per una analisi del fattore culturale che influisce nel processo in cui esiste regionalizzazione e globalizzazione. Nella seconda parte gli autori analizzano i vari progetti regionali comparativamente. La terza parte si chiama: "l'Unione europea una nuova forza civile in gestazione". Vi si trovano studi che riguardano le relazioni dell'UE con partners come l'Europa dell'est o il Mediterraneo. La quarta e ultima parte vede il coordinatore del testo prof. Mario Telo, sviluppare tre prospettive.

Il testo frutto della collaborazione di ricercatori interdisciplinari esamina le politiche dell'UE e le relazioni internazionali. Risulta da un progetto internazionale di ricerca su "Europa, globalizzazione e nuovo regionalismo" lanciato dall'università libera di Bruxelles in cooperazione con altre istituzioni internazionali.

AGENDA EVENTI

"L'ampliamento dal punto di vista locale e regionale"

Gli uffici di rappresentanza degli enti locali e regionali a Bruxelles organizzeranno il 5 luglio una conferenza sul tema "L'ampliamento dal punto di vista locale e regionale".

I lavori saranno aperti dal Rappresentante permanente della Danimarca presso l'UE, Poul Skytte Christophersen, con presentazioni e una prima discussione in mattinata sul ruolo delle città e delle regioni, sulla loro preparazione all'ampliamento e sulle azioni da intraprendere in questa materia nei prossimi anni. Nel pomeriggio, si riuniranno sette gruppi di lavoro su: la politica ambientale, l'esperienza danese nelle relazioni tra gli agricoltori e le autorità regionali, l'accesso ai fondi europei per le regioni, le rappresentanze delle città e delle regioni a Bruxelles, la politica urbana e l'ampliamento, la pubblica sanità, l'assistenza tecnica per l'applicazione dell'acquis comunitario.

Per ulteriori informazioni sulla conferenza, consultare il sito: www.kk.dk/5julyconference

"Entrepreneurship and Sustainable Development in an Enlarged Europe"

Il 6-8 giugno, Bruxelles ospiterà il convegno "Entrepreneurship and Sustainable Development in an Enlarged Europe" dove più di 1500 partecipanti discuteranno attorno al tema dell'imprenditorialità e dello sviluppo sostenibile nell'Europa allargata.

Il convegno sarà inoltre l'occasione per i Paesi candidati, di presentare i loro casi di successi e le possibilità di investimento.

Per maggiori informazioni:

EUROPEAN BUSINESS SUMMIT

Organisation & Academic Secretariat

Rue des Sols, 8

B-1000 Brussels, Belgium

Telephone: +32 2 515 08 11

Facsimile: +32 2 515 09 15

E-mail: ebs@vbo-feb.be

Help Desk Line: + 32 2 515 08 11

L'organizzazione ECAS, diretta da Tony Venables, che segue attentamente la Convenzione europea dall'inizio, ha lanciato un sito denominato ACCESS, le cui iniziali vogliono significare: poter accedere regolarmente ai lavori della Convenzione, comunicare con i membri della Convenzione del proprio paese, comunicare a livello europeo, istruire, farsi sentire e sostenere con vigore le proprie idee.

Visitate il sito: http://www.ecas.org/documentatie/TIPS_FOR_WOULD-BE_CONVENTION_LOBBYISTS.doc, oppure scrivete a Tony.Venables@ecas.org

La Commissione vara un bollettino elettronico di informazioni succinte sull'agricoltura.

La Direzione generale dell'Agricoltura della Commissione europea ha varato un nuovo servizio di posta elettronica con un bollettino che fornisce agli abbonati notizie sull'agricoltura comunitaria e sulle attività della Commissione in questo settore.

Per fruire di questo servizio gratuito gli interessati possono iscriversi nell'apposito elenco di indirizzi via Internet.

Per il momento il servizio è disponibile solamente in inglese.

Iscrizioni sul sito:

http://europa.eu.int/comm/commissioners/fischler/mail_en.htm